

# La giunta firma il concordato Libri dal giudice

La giunta M5S dà il via libera al concordato: ieri è stata approvata una memoria con cui «si prende atto degli indirizzi dell'Aula» e si dà incarico agli Uffici di lavorare per estendere «il servizio in house

da parte di Atac per l'intera durata prevista dal piano di concordato». La decisione è presa: i libri di Atac entreranno in tribunale, arriverà un commissario e il contratto di servizio sarà prorogato fino al 2024.

a pagina 2

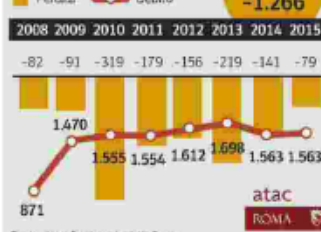
**Toghe**  
Valuteranno se concedere il ricorso alla procedura oppure dare il via al fallimento

**Lemmetti**  
«Studiano il nostro provvedimento di Livorno per capire quelle performances»

## Vademecum

I conti Dati in milioni di euro

Perdita Debito



I costi per il personale Dati in euro

(%) percentuale su costi produzione



# La giunta approva il concordato Libri in Tribunale

Il contratto «in house» allungato al 2024  
Presto il commissario nominato dai giudici

La giunta Raggi dà il via libera al concordato: ieri è stata approvata una memoria con cui si prende atto degli indirizzi dettati dall'Assemblea Capitolina nel corso della seduta straordinaria di giovedì scorso e si dà incarico «ai competenti uffici di Roma Capitale, affinché vengano intraprese le opportune azioni finalizzate all'esercizio del servizio in house da parte di Atac oltre l'attuale scadenza e per l'intera durata prevista dal piano di concordato», si legge nella nota del Campidoglio. Ergo la questione concordato è decisa: i conti di Atac entreranno in tribunale, il contratto di servizio «in house» sarà allungato fino al 2024 per consentire la spalmatura dei debiti e l'operazione sarà gestita da un commissario nominato dal giudice. Entro quattro-cinque mesi il tribunale, sentiti i fornitori più importanti, deciderà se concedere ad Atac il ricorso alla procedura oppure dare di fatto il via al fallimento. Il tutto, visto che ieri è stata messa agli atti una memoria, senza passare dal voto dell'Aula che, viste le opinioni certamente non omogenee nella maggioranza grillina sulla procedura scelta dai vertici del Movimento e bocciata dall'ex assessore al Bilancio Andrea Mazzillo, avrebbe potuto rappresentare politicamente un rischio.

Tutto come previsto, in-

somma. Anche il nuovo assessore al Bilancio, Gianni Lemmetti, ieri in commissione, prima di scivolare sul nome del presidente (Marco Terranova, ribattezzato per l'occasione «Terracina»), aveva ribadito con convinzione la direzione presa dal Campidoglio. Poco dopo l'apparizione in via del Tritone, ancora in giacca e senza magliette bizzarre, Lemmetti ha sferrato l'attacco politico al Pd sul blog di Beppe Grillo: «Il Pd non è vergine sul concordato, ma dove l'ha usato ha fallito. Con noi funziona e lo dimostreremo anche con Atac - ha postato l'assessore -. A Livorno abbiamo dimostrato che il M5S ha saputo elaborare un piano di risanamento di una società partecipata per mezzo del concordato. Analogamente il Pd, senza dire niente a nessuno, l'ha fatto in provincia di Lucca e in provincia di Massa Carrara. Il Pd non è vergine rispetto al concordato. Lo utilizza, ma siccome lo gestisce in modo politico non gli torna».

Se da una parte la strada dell'azienda è imboccata, dall'altra resta l'agitazione dei lavoratori. Non tutti, alcune sigle sindacali hanno deciso di sfilarsi dallo sciopero di martedì prossimo: Sul, Utl, Fast e Cambia-Menti M410 hanno deciso di revocare la serrata dopo l'incontro di giovedì con l'assessora ai Trasporti Linda Meleo e il delegato al Persona-

le Antonio De Santis. Ma la protesta resta: Orsa Tpl e Faisa Confail fermeranno dalle 8,30 alle 12,30 i lavoratori su bus, tram, metropolitane e ferrovie urbane; contemporaneamente Cgil, Cisl, Uil e Faisa Cisl è confermato lo sciopero Roma Tpl che interesserà i bus periferici; in più ci sarà una doppia serrata (24 ore) per Cotral proclamata dal Sul-Comparto Trasporti.

Di sicuro non un segnale di fiducia nei confronti del concordato nonostante le rassicurazioni che continuano ad arrivare dal Campidoglio. «I lavoratori posso stare tranquilli, l'esperienza che abbiamo fatto ha insegnato: il metodo giusto non porta al licenziamento di nessuno — ieri Lemmetti in commissione Bilancio dopo l'intervento di giovedì in Consiglio comunale -. Il nostro concordato di Livorno lo stanno studiando per capire come ha raggiunto quelle performance lì». Poi l'assessore si è rivolto ai cronisti: «La normativa si applica a qualsiasi tipo di azienda, a quelle pubbliche con i criteri delle aziende pubbliche, nella tutela degli interessi sia dei cittadini che dei lavoratori. Il modello ha funzionato, poi ogni azienda ha le sue particolarità, ma l'importante è essere onesti e avere un modello che può funzionare».

## La vicenda

● Il concordato preventivo in continuità prevede la consegna in tribunale degli ultimi bilanci di Atac, di un progetto di ristrutturazione del debito e del nuovo piano industriale. Ai giudici servono almeno 120 giorni per studiare il piano e decidere

# 12,1

per cento il tasso di assenza in Atac nel primo semestre 2017

# 5,9

per cento in tasso di assenza per malattia dei dipendenti

A. Arz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA